

John Locke

[1632-1704]

- 1632 Nasce a Wrington (Bristol).
Studi filosofia e medicina a Oxford.
- 1668 Eletto membro della Royal Society di Londra.
- 1683 Scoperta la congiura per uccidere Carlo II e il fratello Giacomo II, Locke nel settembre 1683 fu costretto a fuggire in Olanda.
In Olanda quasi certamente partecipa ai preparativi della “gloriosa rivoluzione” che porterà al trono Guglielmo d’Orange.
- 1689 Torna in Inghilterra dove pubblica anonima l’*Epistola de tolerantia*.
- 1690 Pubblica i *Two treatises of government (I due trattati sul governo)* ed *Essay concerning human understanding (Saggio sull’intelletto umano)*.
- 1704 Muore a Oates (essex).

John LOCKE bisogna collocarlo nelle vicende sociali, politiche e culturali del suo tempo, in particolare della società inglese che registra una radicale modernizzazione.

Importante anche la complessa vicenda religiosa del ’600 inglese.

È il padre del **liberalismo classico**, difensore del cittadino contro gli abusi del potere politico.

La legge naturale

Nei *Saggi sulla legge naturale* (collocabili tra il 1660 e il 1664) 1) dà una trattazione ampia e sistematica della dottrina del diritto naturale; 2) mostrano l’autonomia e l’originalità intellettuale di Locke, intento a riaffermare contro Hobbes l’esistenza di una legge di natura.

Nel *Saggio sull’intelletto umano* si trova l’identificazione della legge di natura con la legge divina, mostrando una profonda ispirazione anti-hobbesiana.

Nei *Trattati sul governo* la preoccupazione fondamentale è quella di stabilire l’assoluta superiorità della legge naturale sulla legge civile, e quindi la necessità che la legge civile si ispiri alla legge naturale.

Senza la legge naturale il potere del sovrano sarebbe *illimitato e irresponsabile*.

La filosofia sociale

I *Trattati sul governo* furono scritti per promuovere una rivoluzione.

Manifesto ideologico della «*gloriosa rivoluzione*» che stabilì in Inghilterra la monarchia costituzionale.

Locke presentato spesso come teorico della proprietà privata borghese. Avrebbe identificato la libertà degli uomini con la libertà dei proprietari.

Egli è indubbiamente un teorico e un ideologo della proprietà privata borghese e dell’accumulazione illimitata di ricchezza. Non bisogna tuttavia dimenticare che per «pro-

prietà» egli non intende solo i beni mobili e immobili ma «la mutua conservazione delle vite [degli uomini], libertà e averi».

Natura della società civile o politica

La società civile o politica sorge a causa delle insufficienze dello stato naturale in cui gli uomini, in mancanza di leggi positive e di un giudice, si fanno giustizia da soli.

Il potere civile lockiano si distingue sia dal potere paterno di Filmer (*Patriarca*, 1680) sia dal potere dispotico di Hobbes. Egli vuole elaborare una teoria del potere politico come potere limitato.

Per **Locke** i singoli entrano nella società politica attraverso il *pactum unionis*, distinto dal *pactum subiectionis*, che permette loro di conservare tutti i diritti tranne uno: quello di farsi giustizia da soli.

Il fine della società civile consiste nel rimediare agli inconvenienti dello stato di natura.

Fondamenti e organizzazione del potere politico

I fondamenti del potere politico sono la fiducia e il consenso.

Limiti al potere legislativo: 1) le leggi positive devono essere modellate sulle *leggi naturali*; 2) rispetto del *principio di legalità*: amministrare la giustizia sulla base di leggi promulgate e fisse; 3) rispetto della *proprietà personale*; 4) divieto di trasferire il potere di fare le leggi in altre mani.

Sono limiti propri dello Stato liberale.

Il potere supremo per Locke è il potere legislativo, che è superiore al potere esecutivo. I due poteri devono essere separati.

Il potere giudiziario viene concepito come parte essenziale del potere legislativo, che emana le leggi e li fa applicare.

Il potere federativo («di guerra e di pace») è una parte del potere esecutivo.

I poteri sono essenzialmente due: il legislativo-giudiziario e l'esecutivo.

Locke giustifica il «*diritto di resistenza*» contro la tirannide. Il legislativo può essere rimosso dal popolo quando esso per *sconsideratezza*, per *ambizione* o per *corruzione* attenta alla «proprietà» dei cittadini.

La separazione fra sfera sociale e sfera politica

Precisa distinzione fra sfera sociale e sfera politica. Ciò non significa tuttavia che lo Stato abbia per Locke un diritto di intervento su tutte le sfere della società civile. La *sfera familiare*, la *sfera economica*, la *sfera spirituale e culturale* vivono di vita autonoma.

Concezione puramente negativa dello Stato, concepito come «*guardiano notturno*».

La *Lettera sulla tolleranza* (1689) costituisce uno dei testi fondamentali del pensiero liberale.

I rapporti fra le varie Chiese devono essere regolati dalla più larga tolleranza.

Esclude dalla tolleranza i papisti (cioè i cattolici) e gli atei.